

PARALISI ALL'ARS

Emendamenti, nessuno cede Naufraga la Finanziaria

→ PAGINA 9

LA MANOVRA DELLA REGIONE

SI VOTERÀ PER LA FUSIONE DEI CONSORZI AUTOSTRADE CON L'ANAS E PER LA CHIUSURA DELL'ENTE CHE RISCOUOTE LE TASSE

La Finanziaria-bis non muove un passo: accordo solo su Riscossione e Cas

Il presidente dell'Ars convoca i capigruppo, ma la pioggia di emendamenti resta. Tutto rinviato al 18 maggio

L'Ars non ha votato neanche uno degli 87 articoli e oltre 1.100 emendamenti che compongono il testo di quella che sarà con ogni probabilità l'ultima legge della legislatura. Se ne riparlerà il 18 maggio, ma ci sono tante incognite.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● La Finanziaria bis naufraga mentre è ancora ferma in porto. Ieri l'Ars non ha votato neanche uno degli 87 articoli e oltre 1.100 emendamenti che compongono il testo di quella che sarà con ogni probabilità l'ultima legge della legislatura. Se ne riparlerà il 18 maggio, ma anche su questa data ci sono molte incognite.

Ieri il pomeriggio è iniziato con la convocazione della conferenza dei capigruppo: mossa con cui il presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha provato a smontare i due tomi di norme cercando una intesa su poche misure

da approvare velocemente. Ma il tentativo non è riuscito. I partiti non hanno voluto ritirare gli emendamenti. L'unica apertura è stata su due norme - quella che permette di finanziare la fusione fra Cas e Anas e quella che prevede la chiusura di Riscossione Sicilia - che dovrebbero essere inserite in un testo autonomo ed essere votate per prime. Tutto il resto torna già da oggi nelle commissioni di merito, dove si proverà a ridurre gli emendamenti in vista del voto a partire dal 18.

Va detto che il clima elettorale ha influenzato la fase di presentazione degli emendamenti provocando una valanga di proposte di stabilizzazioni, aumenti e finanziamenti vari. Ma rischia ancora di più di influenzare la fase di votazione: Forza Italia, con il capogruppo Marco Falcone, ha detto esplicitamente di temere che «tutto verrà rinviato a dopo le elezioni», cioè a luglio. E lo stesso Crocetta si è lascia-

to sfuggire una battuta ieri uscendo dai corridoi del Parlamento: «Con le migliaia di emendamenti presentati non basterebbero nemmeno i cinque anni della prossima legislatura per approvare questa legge».

La Finanziaria bis era nata per recuperare alcune norme rimaste escluse dalla prima manovra: le riforme dei Consorzi universitari e degli Ersu, misure a favore di svariate categorie di precari, le promozioni dei dirigenti re-



Peso: 1-1%,9-37%

gionali e i prepensionamenti negli enti. E ci sono pure nuovi balzelli, come i 500 euro all'anno che dovranno pagare alla Regione tutti i gestori di lidi e stabilimenti balneari per essere semplicemente iscritti in un elenco di categoria.

Ieri poi sono nati altri casi intorno a questa legge. I sindacati hanno protestato quando si è diffusa la voce che il governo volesse inserire nella manovra bis la riforma dei forestali che giace

in Parlamento da oltre un anno. Per i segretari generali di Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil, Alfio Mannino, Calogero Cipriano, Antonino Marino «il riordino del settore forestale non può essere oggetto di un emendamento su un provvedimento omnibus». E Legambiente Sicilia dice no «al trasferimento al Corpo forestale delle 17 riserve naturali per ora affidate alle ex Province».



La fusione tra Cas e Anas è una delle due norme che potrebbero essere approvate all'Ars



Peso: 1-1%,9-37%